

I focolai della Parola

Gli Atti degli Apostoli
Secondo incontro, martedì 6 novembre 2018

Capitolo 1

E' diviso in quattro parti distinte:

a-Il Prologo (oggetto del precedente incontro)

b-L'Ascensione di Gesù

c-L'incontro di preghiera nel Cenacolo

d-L'assemblea dei 120 discepoli.

Inquadramento

La prima comunità cristiana, formata dai dodici (che per il momento sono diventati undici), da Maria e dai parenti di Gesù, attende con fede ciò che il Signore ha preannunciato. Non ha ancora ricevuto lo Spirito ma possiede la fede che la porta ad affidarsi, a rinunciare ad altri progetti, a riunirsi in preghiera.

Sono rimasti in undici perché era necessario, secondo le scritture, che il male si manifestasse a tutti, da tutti fosse condannato in nome di Gesù Risorto e da questi fosse sradicato. Tuttavia la Chiesa in fasce è capace di ripristinare l'ordine, di rigenerarsi, perché in essa sia presente e si riconosca tutto il popolo di Dio, le 12 tribù di Israele, il numero di coloro che Gesù ha scelto per essere 'pescatori di uomini'.

Ha un leader, che è stato indicato da Gesù e che tutti riconoscono, un leader che la guida senza comandare. Ha Maria, che Luca dipinge accanto agli apostoli a custodire la Chiesa nascente.

Ha un'assemblea che la segue, convocata (ekklesia= convocazione) da Dio ad attendere il dono dello Spirito Santo, che la batteggerà, che batteggerà tutti coloro che riconosceranno in Cristo il Messia, il Salvatore.

Un insegnamento universalmente valido anche ai giorni nostri: Lo Spirito Santo arriverà e trasformerà la nostra vita, ma per essere pronti ad accoglierlo dobbiamo predisporci con fede alla volontà del Signore, riconoscerci comunità, vivere nella carità e nella preghiera, sradicare ogni elemento di divisione ed essere disponibili a mettere da parte ogni individualismo ed ogni aspettativa mondana.

b-Ascensione di Gesù

Leggiamo il testo

«Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». 7Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, 8ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». 9Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. 10Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro 11e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Per aiutare la comprensione

La continuità fra i due libri viene sottolineata anche dalla riproposizione del racconto dell'Ascensione di Gesù al cielo, già presente nel Vangelo (Lc 24,50-53). E' la conferma anche "visiva" del passaggio dal tempo di Cristo a quello della Chiesa. Il racconto dell'Ascensione dal monte degli ulivi (con il richiamo biblico alla "gloria di Dio" che lascia o ritorna nel tempio) presenta due sottolineature:

- Gesù ritorna al Padre nella dimensione gloriosa dello spirito. E' il compimento pieno del mistero pasquale e dell'esistenza terrena di Gesù di Nazaret, avvenuta nella morte e risurrezione. Qui Luca sottolinea soprattutto la fine delle "apparizioni", degli aiuti straordinari dati ai discepoli per confermare la loro fede e renderli testimoni credibili di un evento che è fuori da ogni dimensione constatabile.

- Testimoni di Cristo risorto. Il vangelo è affidato ai discepoli e alla forza dello Spirito che li guiderà. Il tempo della Chiesa inizia non nel segno delle attese apocalittiche del regno di Dio con potenza (anche se storicamente questo è avvenuto nelle prime comunità), ma con l'impegno umile e coraggioso dei credenti nella storia, fino al ritorno definitivo di Cristo. Già dai primi versetti Luca traccia le caratteristiche della Chiesa impegnata nella missione: la forza dello Spirito che guida e sostiene i credenti; la testimonianza degli apostoli e di tutti i cristiani; l'universalità della missione a tutti gli uomini del mondo. Le linee di fondo che guideranno tutto il racconto degli Atti sono già tracciate!

c- L'incontro di preghiera nel Cenacolo

Leggiamo il testo

¹²Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. ¹³Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Per aiutare la comprensione

Luca presenta qui il primo nucleo della Chiesa nascente (specchio della Chiesa futura), formato da gruppi diversi, ma uniti nella fede in Cristo risorto, nella preghiera e nell'attesa dello Spirito.

- C'è il gruppo dei dodici apostoli, di cui sono riportati i nomi per sottolinearne l'importanza e la continuità storica con i discepoli scelti da Gesù. Sono i testimoni privilegiati della risurrezione.

- C'è il gruppo delle donne, che hanno seguito Gesù dalla Galilea e sono state le prime testimoni della risurrezione. Tra esse è nominata Maria, la madre di Gesù, per l'attenzione particolare che Luca le riserva, come aveva fatto anche nel Vangelo. Hanno un posto di rilievo nella Chiesa.

- C'è il gruppo dei parenti di Gesù, ora convertiti alla fede dopo le difficoltà frapposte agli inizi della missione in Galilea. Questo gruppo avrà un ruolo importante nella Chiesa di Gerusalemme e nelle controversie con i pagani. Sono il legame con la tradizione ebraica nella quale Gesù è vissuto. I tre gruppi (ormai scomparsi quando Luca scrive, ma richiamo delle diverse componenti e delle problematiche presenti nelle comunità degli anni 90) sono presentati fin dall'inizio in un atteggiamento di concordia, ad indicare un modello di Chiesa ideale al quale ispirarsi per le scelte da compiere.

d- L'assemblea dei 120 discepoli

Leggiamo il testo

¹⁵In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli - il numero delle persone radunate era di circa centoventi - e disse: ¹⁶«Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. ¹⁷Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. ¹⁸Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. ¹⁹La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè «Campo del sangue». ²⁰Sta scritto infatti nel libro dei Salmi:

*La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti (Sal 69, 26),
e il suo incarico lo prenda un altro (Sal 109, 8).*

²¹Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, ²²cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». ²³Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. ²⁴Poi pregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto ²⁵per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». ²⁶Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Per aiutare la comprensione

Questa prima assemblea di Chiesa (espressione di un cammino di conversione già avvenuto da tempo) nasce dalla necessità di sostituire Giuda e chiarire il ruolo degli apostoli come testimoni privilegiati della risurrezione e garanti del legame con il Gesù storico. Il numero 120 era quello minimo richiesto dalla legislazione ebraica per rendere valida un'assemblea elettiva. Confluiscono qui, inoltre, alcune tradizioni popolari sulla morte di Giuda, giustificate con alcune citazioni bibliche un po' tirate. Cogliamo solo qualche spunto di attualizzazione per noi:

- *Era necessario*. E' un'affermazione che ritorna spesso nella Bibbia, in riferimento ad una lettura di fede di eventi difficili da capire con la ragione, da interpretare alla luce della parola di Dio, del suo disegno di salvezza, che spesso resta misterioso e insondabile per l'uomo. Pietro e l'assemblea fanno questa lettura di fede della tragica vicenda del tradimento e della morte di Giuda, uno dei dodici apostoli scelti da Gesù. Riportando una tradizione popolare sul campo del sangue e stiracchiando un po' una citazione biblica, cercano di entrare nel progetto misterioso di Dio e attutire lo scandalo provocato da quel fatto. E' ciò che le comunità, e poi gli scrittori biblici, hanno fatto anche per l'evento, ancor più drammatico, della morte di Gesù, per la caduta di Gerusalemme, per le persecuzioni, ecc. (Cfr Luca 24, 25-27 ²⁶*Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?»*). E' quello che anche noi, e le nostre comunità, siamo

invitati a fare rispetto ai fatti dolorosi e scandalizzanti della vita personale, della storia passata e di quella contemporanea.

- *I Dodici e Pietro*. Un discepolo che completi il numero degli apostoli, dei dodici, come garanti della tradizione storica risalente a Gesù di Nazaret e come testimoni credibili e autorizzati della risurrezione. Questo brano sottolinea un ruolo di leader di Pietro, in un contesto di ascolto della Parola, di ricerca della volontà di Dio, in un clima di fede, di "fraternità" e uguaglianza fra tutti; ma propone anche un "collegio" come perno della Chiesa (12 è numero simbolico di tutte le componenti del Popolo di Dio). Paolo rivendicherà poi il ruolo di apostolo, indicando per la Chiesa non una struttura monarchica e piramidale, ma una struttura partecipativa e collegiale. Mattia stesso è scelto ed eletto dalla comunità e non nominato dagli undici o da Pietro.

- *Le decisioni*. L'elezione di Mattia avviene in un clima di preghiera (ripetuto varie volte) e con un metodo (sorte) che esprimeva per gli antichi la ricerca della volontà di Dio. Le scelte nella Chiesa non sono frutto di maggioranze o di decisioni che vengono dall'alto (dal serbatoio della verità e delle certezze, come spesso è ritenuta l'autorità) ma sono frutto di preghiera, di ascolto della Parola, di riflessione personale e comunitaria, di discernimento della volontà di Dio nei segni che la manifestano.

Lectio
Atti 1, 16-20

Egli infatti era stato del nostro numero

e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero.

Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto

e poi,

precipitando,

si squarciò

e si sparsero tutte le sue viscere.

9La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme,

e così quel campo,

nella loro lingua,

è stato chiamato Akeldamà, cioè «Campo del sangue».

Per un confronto

Matteo 27, 3-8

³Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi.